

DDL CONCORRENZA

Audizione A2A – commissione industria
senato

09 febbraio 2022

Indice

01	A2A Life Company	3
02	Idroelettrico – risorsa strategica per il Paese	8
	2a La relazione del COPASIR	
	2b Il Contesto europeo	
	2c La proposta di A2A	

A2A LIFE COMPANY

Dove siamo e cosa facciamo

Siamo una Life Company e ci occupiamo di:



AMBIENTE



ACQUA



ENERGIA

preservando le **risorse del pianeta**, proteggendo l'**ambiente**, utilizzando e producendo **energia pulita...**



... e lo fa con le tecnologie più avanzate, perché guarda lontano. Pensando al futuro del Pianeta. Per migliorare la vita di tutti.

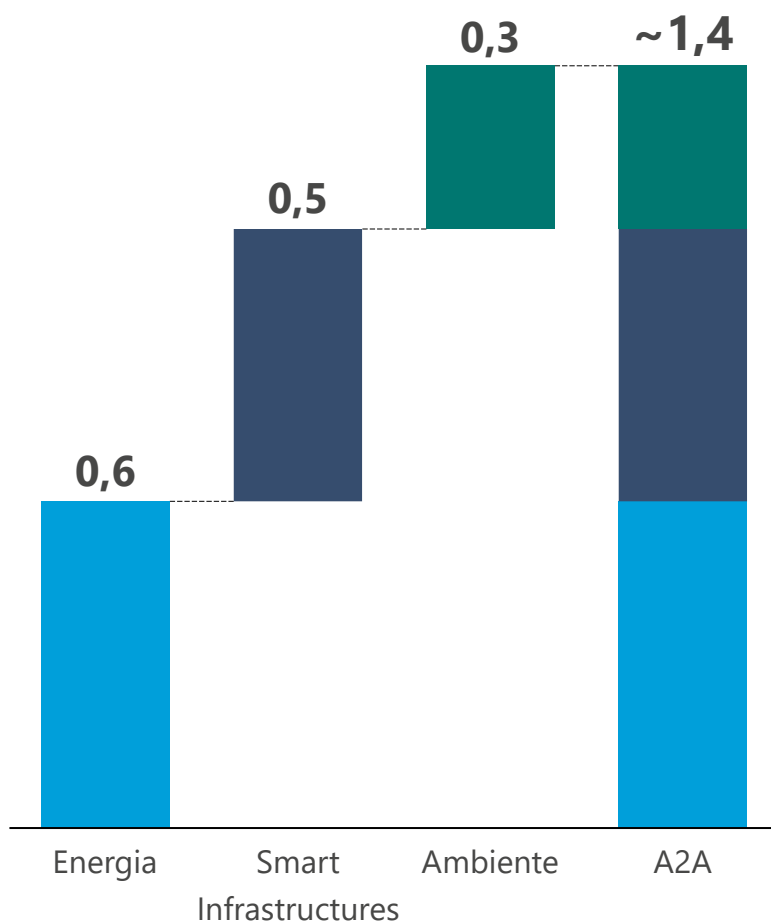


A2A.
Life Company.

IL GRUPPO A2A

I numeri più significativi del 2021

EBITDA | B€



Generazione



18,4 TWh di energia elettrica prodotta netta

Teleriscaldamento



3,0 TWh di energia termica venduta



Ambiente



6 Mt di rifiuti trattati

Ciclo Idrico



~53 milioni di m³ di acqua depurata



Vendita energia









2,9 milioni di clienti Gas e Power

DA MULTI-UTILITY LOCALE A PLAYER NAZIONALE

Impianti A2A sul territorio

- | | |
|--|---|
|  Eolico |  Trattamento rifiuti |
|  Solare |  Recupero materia |
|  Termoelettrico |  Waste-to-Energy |
|  Idroelettrico | |

Servizi erogati dal Gruppo

- | | |
|---|--|
|  Distribuzione ele e gas ¹ |  Illuminazione pubblica |
|  Raccolta rifiuti |  Ciclo idrico integrato |
|  Teleriscaldamento |  Punti di ricarica E-mobility |



DA MULTI-UTILITY LOCALE A PLAYER NAZIONALE



Rifiuti

- Acquisizione impianto trattamento e smaltimento rifiuti industriali in Calabria ~300kt/anno autorizzate
- Presentate istanze per impianti WtE/FORSU in regioni del Centro e Sud Italia



Rinnovabili

- Acquisizione di Octopus Renewables: 170+ MW in Lazio e Sardegna
- M&A con Ardian: 350+¹ MW nel Sud Italia



Clienti

- Sviluppo base clienti anche al di fuori del perimetro storico grazie ad aste² e sviluppo commerciale



NUOVI SVILUPPI
A2A
NEL 2021

2030: LIFE IS OUR DUTY

La sostenibilità guida la nostra nuova strategia

Abbracciamo una visione del mondo condivisa, sostenibile e rispettosa del futuro. Abbiamo intrapreso un percorso di trasformazione lungo dieci anni, guidato da una **strategia al 2030** che, attraverso **18 miliardi di investimenti**, metterà al centro ambiente e innovazione. Queste sono le solide basi che ci consentiranno di realizzare infrastrutture strategiche, innovative ed essenziali per la **crescita** e il **rilancio del Paese**.



7 miliardi di investimenti

A servizio dell'**economia circolare**, per preservare le risorse del pianeta e proteggere l'ambiente.



11 miliardi di investimenti

A servizio della **transizione energetica** per garantire la produzione e l'utilizzo di energia pulita velocizzando la decarbonizzazione e abilitando l'elettrificazione dei consumi.



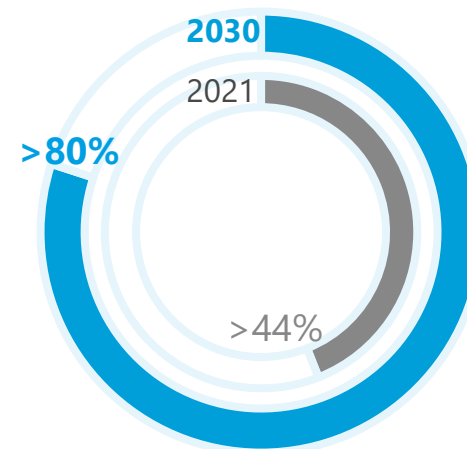
Strategia di lungo termine **confermata**

Rafforzati investimenti per migliorare il nostro impegno per la vita
Focus non solo su sfidanti obiettivi di Environment ma anche su **Social & Governance**



Finanza sostenibile, strumento chiave per la transizione

Percentuale di debito ESG sul totale %



IDROELETTRICO – RISORSA STRATEGICA PER IL PAESE

L'idroelettrico è un settore strategico per il Paese, gestito largamente da imprese italiane, in gran parte a controllo pubblico, capace di contribuire per circa il **20% alla produzione elettrica totale**, percentuale che sale al **40% rispetto alla produzione da fonti rinnovabili**; è pregiato tra le FER perché programmabile.

Le norme contenute nel DDL Concorrenza **non** risolvono le criticità normative attuali:

- **rilancio degli investimenti nel comparto idroelettrico** – situazione di stallo determinata da incertezza normativa ex DL Semplificazioni 2018;
- **assenza di criteri omogenei di riassegnazione a livello nazionale** – frammentazione normativa e asimmetria competitiva da Regione a Regione;
- **pericoli per la sicurezza di asset strategici italiani** – rischio di «incursioni» da parte di fondi speculativi stranieri, senza reciprocità concorrenziale.

LA RELAZIONE DEL COPASIR

- Giovedì 13 gennaio, il **COPASIR** (Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica - organo composto da 5 Senatori e 5 Deputati) ha **approvato** la **“Relazione sulla sicurezza energetica nell'attuale fase di transizione ecologica”** al termine di un'indagine conoscitiva a cui hanno preso parte soggetti istituzionali (MITE, MISE, MEF, ARERA, etc.) e alcuni operatori del settore energetico.

Si evidenzia l'assenza di reciprocità nelle concessioni in Europa

Si raccomanda la proroga delle concessioni per l'ammodernamento degli impianti

Si evidenzia rischio perdita controllo di *asset* strategici

L'Italia è stato l'unico Paese europeo ad aver introdotto più di vent'anni fa un regime concorrenziale nell'ambito delle concessioni idroelettriche e ad aver recentemente modificato le norme rendendo possibile la partecipazione alle gare degli operatori esteri ma in un regime di non reciprocità poiché gli altri Paesi europei applicano un regime protezionistico in questo ambito. Si renderebbero necessarie una revisione della normativa attualmente vigente in ottica di ricentralizzazione ed omogenizzazione della disciplina e una proroga delle concessioni con due fini: permettere ai concessionari di procedere in un nuovo regime normativo all'ammodernamento, al potenziamento e all'estensione di vita utile degli impianti; aspettare l'adeguamento delle norme nazionali dei vari Paesi alle direttive europee in modo da avere un campo di gioco comune a tutti gli operatori. L'attuale disciplina legislativa italiana nel settore dell'idroelettrico mette a rischio il controllo di *asset* strategici per la sicurezza del sistema energetico e per l'autonomia energetica nazionale, consentendo la partecipazione alle nuove gare di società estere (anche extra UE, sia in forma individuale che in associazione con fondi di investimento o con operatori non attivi nei settori energetici), con un conseguente indebolimento della posizione competitiva del sistema industriale italiano. Appare necessaria una revisione della disciplina per posizionare il settore nella corretta dimensione strategica per il Paese, garantendo una protezione degli *asset*, un coinvolgimento dei territori interessati dagli impianti di produzione e distribuzione e una prospettiva industriale per la realizzazione di importanti investimenti. Il quadro attuale, esponendo il Paese ad azioni speculative e alla perdita di controllo di *asset* strategici per la sicurezza e l'autonomia energetica nazionale, rende essenziale la definizione di misure in grado di garantire la tutela del settore.

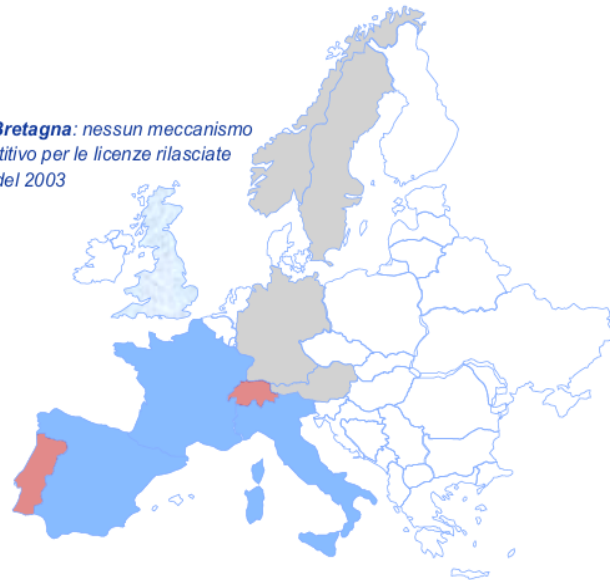
CONTESTO EUROPEO

- Nel **settembre 2021** la **Commissione UE ha chiuso la procedura** di messa in mora/pre-infrazione **nei confronti dell'Italia** (n. 2026/2011) in materia di concessioni idroelettriche di grande derivazione.
- La decisione sancisce **per gli Stati membri una sostanziale libertà di autodeterminazione** del proprio quadro normativo e dunque **non sussiste (più) un obbligo per gli Stati membri di prevedere necessariamente procedure competitive per l'assegnazione o la riassegnazione delle concessioni idroelettriche.**

ASIMMETRIA REGOLATORIA

- Meccanismi competitivi per prima assegnazione e rinnovo diritti
- Meccanismi competitivi per prima assegnazione diritti ma non per rinnovo
- Assenza di meccanismi competitivi

Gran Bretagna: nessun meccanismo competitivo per le licenze rilasciate prima del 2003



Fonte: Florence School of Regulation

Durata dei diritti

- 🇮🇹 Da 20 a 30 anni
- 🇪🇸 Fino a 75 anni
- 🇩🇪 Massimo 30 anni
- 🇫🇷 Fino a 75 anni. Più recenti: 40 anni
- 🇮🇪 Massimo 90 anni, tipicamente tra 25 e 75 anni
- 🇩🇰 Illimitata
- 🇵🇹 Fino a 75 anni
- 🇸🇪 Illimitata
- 🇨🇭 Fino a 80 anni
- 🇬🇧 Pre-2003 illimitata; post-2003: 12-24 anni con possibile estensione illimitata

PROPOSTA

Si auspica un **ripensamento integrale della normativa del settore**, privilegiando lo sblocco immediato di rilevanti **investimenti** con **risorse dei gestori**, assicurando una cornice omogenea per la riassegnazione mediante gara di quegli impianti/concessioni per i quali gli operatori uscenti non propongano investimenti migliorativi e prevedendo la possibilità per i concessionari uscenti di ottenere una **rimodulazione delle scadenze a fronte di investimenti utili e migliorativi per il Territorio**, da attuarsi con tempistiche rapide, secondo criteri di proporzionalità tra entità dell'investimento ed estensione della concessione.



Con l'aspettativa di una proroga delle concessioni di almeno **10/15 anni**, i gestori potrebbero attuare investimenti per circa **8/10 miliardi di €** oltre all'adeguamento dei **canoni di concessione** a favore delle Regioni e dei territori montani